Camera: da mercoledì in commissione

Sulla RAI-TV riprende la discussione

Al prossimo Consiglio dei ministri i problemi dell'ordine pubblico - Il dibattito al Comitato centrale del PSDI

Alla Camera si sta per riprendere la discussione sulla RAI-TV. L'esame del disegno di legge della maggioranza (in pratica il contenuto di quello che dovrebbe essere il provvedimento di avvio della riforma dell'organismo radiotelevisivo) comincerà nel pomeriggio di mercoledì prossimo presso le commissioni Interni e Trasporti. La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione congiunta degli uffici di presidenza delle due commissioni al cui vaglio preventivo la legge è affidata. Il decreto legge governativo sulla stessa materia sul quale si è esercitata a minoranza sabotatrice dei missini resterà comunque in vigore — ciò non verrà ritentato — fino al termine del 23 marzo per evitare una vacanza legislativa. Sul disegno di legge della maggioranza saranno relatori i presidenti delle commissioni interessate Cariglia (Interni) e Fortuna (Trasporti) i quali sostituiscono Manca (PSI) Bubbico (DC) Bogi (PRI) e Marzotto Caetorta (DC).

La Presidenza del Consiglio frattanto ha preannunciato per la prossima settimana una riunione del Consiglio dei ministri prevalentemente dedicata ai problemi dell'ordine pubblico. Si oggetto una relazione il ministro degli Interni Gui. In una riunione immediatamente successiva il governo dovrebbe occuparsi dei problemi dell'edilizia abitativa e scolastica (il piano dei 100 mila vani di cui l'on. Mero parlò nel corso dell'ultima riunione del CN democristiano).

La polemica sul governo e sulle scadenze politiche che si approssimano dopo il Consiglio nazionale de e la Conferenza di organizzazione socialista si è trasferita ora nel PSDI dove si sta svolgendo la riunione del Comitato centrale aperta l'altro ieri da una relazione di Orlandi. La relazione dell'attuale segretario socialdemocratico che in realtà non conteneva nessuna indicazione nuova rispetto a quanto già non si sapesse circa le posizioni della maggioranza (che tra l'altro non si sa quanto unita dopo le burrascose vicende degli ultimi mesi) è stata accolta con una certa freddezza. I socialisti hanno criticato anzitutto perché in essa emerge una palese contraddizione. Orlandi infatti auspica una riedizione del centro-sinistra cosiddetto organico ma nello stesso tempo giustifica l'atteggiamento tenuto da Tanassi nel corso dell'ultima crisi quando egli si propose come testa d'ariete di uno schieramento che mirava al centrismo e alle elezioni politiche anticipate. L'*Avanti!* rileva anche che tutto ciò che Orlandi ha detto sul governo denuncia la *«volontà del PSDI di aprire la crisi quasi certamente dopo le elezioni»*.

Nel dibattito al CC socialdemocratico sono intervenuti ieri Preti, Romita, Di Giesi, Cariglia, Lupis; oggi parleranno Tanassi e Ferri. L'ex ministro Preti ha detto che dopo le elezioni regionali bisogna ritentare il centro sinistra organico. Pensare oggi ad elezioni politiche anticipate ha soggiunto significa essere *«fuori della realtà»* (non ha detto tuttavia chi in questo momento penserebbe a una eventualità del genere). L'approdo del centro-sinistra dal tanto parte sarebbe cosa preso h obbligata dato che ha detto Preti *«il centrismo non ha più la maggioranza»*.

L'on. Romita, si ragguaglia dal di nto a relazione di Orlandi *«reticente»* per quanto riguarda il recente passato e *non sufficientemente impegnativa* per le prossime scadenze. Un altro saragattiano Di Giesi ha ferendosi con una certa malinconia alla politica condotta dal PSDI ha osservato che ora democratici debbono cautelarsi in avvenire con una proposta politica seria da momento che *di anticomunismo non si vive e come dimostrano i risultati elettorali non si ferma il PCI*.

Cariglia ha fatto un confuso fermento a elezioni e gonfiati ha detto che il PSDI dovrebbe preoccuparsi di ciò che accadrà dopo la consultazione perché se essi dovessero apparentemente *un regolamento di conti all'interno del centro-sinistra* l'ipotesi più *probabile sarebbero le elezioni politiche anticipate*.

Al Consiglio nazionale del PLI frattanto Bignardi ha parlato della necessità di una *via laica in un quadro di centralità* senza *cont[i]nui irrecabili nei confronti del PSI*. L'on. Bonea ex dirigente nazionale del PLI ha chiesto con una lettera [illegible] PRI.

SARAGAT — Il sen. Saragat ha diffuso ... una nuova ... [illegible] ... del ... Stato ... Repubblica ... rispondendo a Atanati? ... [illegible] ... Saragat ... Senato ... Ne con ... — ... sante ... Mo... prob mi di politica estera ... tono ... Saragat ... presidente della Repubblica ... di *doverosa deferenza* ... cont ... di S...

c. f.

Per la difesa delle autonomie

Sicilia, Friuli e Piemonte aderiscono alla manifestazione del 18 a Roma

Numerosi messaggi di sindaci e amministratori

La regione siciliana ha aderito con una presa di posizione dell'assemblea alla manifestazione nazionale delle autonomie che si terrà a Roma martedì prossimo. L'Ars è stata impegnata nella discussione di una mozione sull'argomento presentata dal nostro gruppo. Al termine del dibattito nel corso del quale è intervenuto a nome del governo regionale il presidente della Regione Bonfiglio, l'assemblea ha votato all'unanimità un odg a firma del capogruppo comunista compagno De Pasquale e del segretario regionale socialista Capria con cui la regione decide di inviare una delegazione ufficiale alla manifestazione sulla base della più completa adesione alla piattaforma di lotta.

La soluzione dei problemi al centro della manifestazione (il trasferimento dei poteri alle Regioni, la riforma degli uffici ministeriali, l'allentamento della stretta creditizia per gli Enti locali, il confronto Stato Regioni sulla spesa pubblica) — conclude l'odg — è urgente e fondamentale perché cessi la crisi delle autonomie e si realizzi pienamente la struttura autonomistica prevista dalla Costituzione.

Adesioni alla manifestazione sono venute anche dalla assemblea regionale del Friuli Venezia Giulia e dalla assemblea regionale del Piemonte le quali invieranno delle delegazioni. Hanno inoltre aderito l'amministrazione comunale e quella provinciale di Taranto, nonché i sindaci di Grottaglie, Ginosa, Manduria, Palagiano, Montepatano, San Giorgio Ionico.

Alla Lega nazionale per le autonomie ed i poteri locali sono pervenuti inoltre numerosi messaggi di adesione da parte di sindaci e presidenti regionali, amministratori. Il sindaco di Milano, Aniasi ha rilevato nel suo messaggio che «La denuncia della grave situazione nella quale si trovano gli enti locali continuamente minacciati nella loro stessa sopravvivenza da comportamenti nell'amministrazione centrale che di fatto negano e autonomie e la rivendicazione del ruolo costituzionale che spetta ai comuni, province e regioni rappresenta un momento essenziale della battaglia per la affermazione della democrazia nel nostro paese».

Aniasi afferma anche che «il paese deve prendere coscienza che nella situazione attuale senza una modificazione profonda del rapporto fra finanza locale e finanza centrale le regioni, i comuni e le province non hanno mezzi per sopravvivere mentre l'aggravarsi della crisi economica e sociale rende evidente l'urgenza di assicurare più servizi pubblici e sociali alla collettività».

Il presidente del consiglio regionale del Lazio ha rilevato che «l'amministrazione cade in un momento estremamente importante per la vita del Paese in concomitanza di problemi economici e politici che gravano sulla classe lavoratrice (difficoltà nella occupazione, aumento del costo della vita, trame eversive). La battaglia per la affermazione delle autonomie e importante affinché si sviluppi di base un movimento che secondo la linea della Costituzione repubblicana innovando le strutture dello Stato renda i cittadini protagonisti dello sviluppo democratico del paese». Pure chi ha anche riaffermato la «necessità che siano rispettate le scadenze elettorali regionali».

Messaggi di adesione sono stati inviati dai compagni Franti presidente della giunta e Gibbuggini presidente del consiglio toscano, dai sindaci di Prato, Sesto San Giovanni, Prato, Crotone, Reggio Emilia, Pisa, Settimo Torinese, Porto Corsini?, dai presidenti dei consigli di ... Mirola?, dai presidenti delle amministrazioni provinciali di Firenze e di Pisa; messaggi di adesione sono stati inviati dal ... sabatini della sezione Rai ... ed autonomie locali del PCI, compagno Enzo Melillo?, Silvano Labriola ... ile della sezione ... della direzione del PSI.

Nella terza giornata delle elezioni nelle università

Il successo delle liste unitarie a Perugia, Urbino e nel Meridione

Quasi 16.000 studenti hanno votato nella capitale - Schiaccianti sconfitte fasciste anche a Reggio Calabria, Salerno, Lecce, Cosenza

Si sono concluse ieri in numerose sedi le elezioni universitarie. Anche i dati di Roma, di Perugia e delle università del Sud confermano l'affermazione delle liste unitarie. Ecco un quadro del voto.

ROMA — Netta affermazione a Roma della lista di «Unità democratica» — di cui fanno parte gli studenti comunisti. Il quorum è stato abbondantemente superato. Alla chiusura delle operazioni di voto che nella capitale sono continuate nella mattinata di ieri avevano votato 15 600 studenti. Gli universitari sono circa 120 000 mentre sono 85 000 sono iscritti nelle liste elettorali.

Nel consiglio di amministrazione dell'ateneo secondo dati ufficiosi la lista di «Unità democratica» ha ottenuto 7719 voti pari al 47,27 per cento; 1 788 voti (11,5 per cento) sono andati alla lista «Università democratica» e partecipazione che raccoglie gli studenti democristiani. I candidati della lista cattolica integralista di «comunione e liberazione» hanno ottenuto 1924 voti pari al 11,52 per cento. Gli altri 2 791 voti (19,02 per cento) sono andati alla lista della estrema destra.

SALERNO — Significativa importante vittoria della lista «Studenti uniti dell'università» formata da giovani comunisti, socialisti, repubblicani indipendenti. I neofascisti del Fuan hanno ricevuto una pesante sconfitta. Oltre il 75% dei voti è andato infatti alla lista di concentrazione democratica. I neofascisti a stento raggiungono il 15% dei voti espressi. Alla lista «Studenti uniti» vanno due rappresentanti su due nel Consiglio di amministrazione dell'università: primo degli eletti il compagno Orlando Vitolo segretario provinciale della FGCI. Inoltre la lista «Studenti uniti» conquista un rappresentante su uno all'Opera universitaria, quattro su cinque nel Consiglio della facoltà di Scienze e tre su quattro nel Consiglio della facoltà di Giurisprudenza con oltre 310 voti contro i 90 della lista del Fuan.

Hanno votato nonostante le particolari condizioni di difficoltà (si pensi che 185% degli studenti dell'università di Salerno è residente fuori sede) 1 119 studenti pari al 7% degli aventi diritto.

Appena chiuso lo scrutinio i teppisti del MSI e del Fuan presenti e candidati nelle liste si sono abbandonati ad azioni del peggior teppismo fascista armati di mazze e catene fracassando tutti i vetri della facoltà di giurisprudenza ed aggredendo gli studenti.

LECCE — Tre elementi emergono chiarissimi dai risultati definitivi delle elezioni nell'ateneo salentino: anzitutto la grande affermazione delle forze di sinistra presenti nella Lega democratica degli studenti (15 seggi su 26, il 46% dei voti); in secondo luogo la sconfitta nettissima e senza appello delle due liste di destra che pure godevano di cospicui fondi e mezzi oltre che del ... del rettore e cofascista Codacci Pisanelli ne ... smacco bruciante che ha dovuto subire la ... rinuncia ... della sedicente ... trapaiamentare.

La percentuale dei votanti è stata del 38,7 ... più alta registrata ... lia ancor più significativa ... si consideri ... bissima presenza degli studenti nella sede dell'ateneo e soprattutto l'aperto boicottaggio operato dalle autorità accademiche.

REGGIO CALABRIA — La lista unitaria degli studenti comunisti e delle forze di sinistra ha ottenuto la maggioranza relativa nelle elezioni per la nomina dei rappresentanti degli studenti nel consiglio di facoltà ed istituto universitario di Architettura. 24 voti sono infatti andati alla lista «rinnovamento democratico» che ha avuto due seggi; 44 voti ... schieramento di centro «nuova democrazia» due seggi ed appena 105 voti al FUAN (un seggio).

La sconfitta della ... fascista che aveva tentato di creare un clima di terrore e di scontro ... nettissima.

COSENZA — La ... dei comunisti e socialisti ha conquistato la maggioranza relativa ottenendo un significativo successo.

Sulla lista di sinistra è confluito infatti il 40% dei voti espressi mentre il 36% è andato alla lista di (comitato universitario democristiano). Il restante 24% è stato ottenuto invece da una lista formata da un gruppo di studenti della sinistra extraparlamentare che ha potuto godere dell'appoggio aperto di alcuni docenti socialisti.

In virtù del voto espresso ieri dagli studenti dell'università della Calabria (complessivamente ha votato il 37% degli iscritti) la lista di sinistra ha ottenuto pertanto nel consiglio di amministrazione 3 seggi su 6 e nel consiglio dell'opera universitaria 2 seggi su 3.

BARI — All'università di Bari hanno votato 6 053 studenti pari al 15,5%. I dati definitivi di nove facoltà segnano il pieno successo della lista «Unità democratica» — cui aderiscono il PCI, il PSI, la FGCI, la FGRI, la Lega democratica degli studenti e i democristiani di sinistra del Centro di educazione ... del Mezzogiorno — che ha raggiunto il 59,45% dei voti. La lista democristiana «Università democratica e pluralistica» ha raggiunto il 27% dei voti mentre la lista dei fascisti del Fuan ha avuto il 13,07%.

PERUGIA — Votanti 37,9 per cento. All'Unione democratica antifascista (comunisti, socialisti e cattolici democratici) è andato il 42,31%, il 29,82% hanno ottenuto le liste di «Nuova università» (DC PRI PSDI). Il FUAN ha ottenuto 1 042 voti pari al 27,36. L'ultima volta che si è votato nel '67 i fascisti avevano la maggioranza assoluta dei voti.

URBINO — A Urbino si è votato solo per i rappresentanti dell'Opera Universitaria. Questi i risultati: ha votato il 10% degli studenti; alla lista unitaria del Coordinamento Democratico Studenti Antifascisti ha ottenuto 1 59 ... dei voti mentre alla lista ispirata alla DC 1 401 dei voti.

CAMERINO — Hanno votato il 27,84 degli studenti per il consiglio di amministrazione e il 28,53 per l'Opera Universitaria. Anche qui il successo della lista democratica è soddisfacente. Il Movimento degli Studenti ha infatti ottenuto il 55,4% dei voti (pari a 4 seggi) per il consiglio di amministrazione mentre la lista di centro il 44% pari a 2 seggi. Nell'Opera Universitaria entreranno invece due rappresentanti della lista democratica e uno della altra lista.

L'AQUILA — Nella facoltà di Medicina e chirurgia ha votato il 6%. La facoltà di Medicina ... commissario governativo il prof. Pieride Stefanini ... unica in Italia che ha il numero chiuso. Per il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria come anche per gli altri organi collegiali sono state presentate due liste: la lista numero uno di sinistra e la lista numero due di centrodestra (democristiani e missini). Alla lista di sinistra che ha ottenuto 186 voti è andato un seggio; a quella di centrodestra con 231 voti ha ottenuto due seggi. Gli altri risultati sono per il consiglio di amministrazione del comitato tecnico della facoltà ... due seggi al centrodestra ... tre seggi per ... consiglio di amministrazione ... centrodestra ... ciascuna.

Infantilismo sconfessato

Le elezioni universitarie concluse il quadro e ulteriormente migliorato rispetto a ieri. Altre migliaia di studenti hanno votato superando con matura fermezza provocazioni fasciste, sabotaggi accademici e intimidazioni estremiste. A Roma a conti fatti quasi sedicimila giovani hanno espresso il voto, una cifra di gran lunga superiore a quella di ogni precedente consultazione nell'università della capitale. Il affronto col numero globale degli iscritti è davvero una vuota operazione percentualistica. Quanti, nelle condizioni attuali sono realmente legati alle università e le frequentano? A Salerno tanto per fare un esempio, l'85 per cento degli iscritti è «fuori sede»: dire che tutti quelli che non sono andati alle urne hanno voluto deliberatamente effettuare lo «sciopero del voto» è pura menzogna. Lo stesso si può dire per quasi tutte le altre sedi.

In ogni modo boicottaggi, minacce e sopraffazioni non sono riusciti a impedire che nella maggioranza delle sedi venisse superato il quorum necessario per l'attribuzione agli studenti di tutti i seggi loro spettanti negli organi di governo. Nei casi in cui tale quorum non è stato raggiunto gli astensionisti e i sabotatori hanno realizzato questo bel risultato: che gli studenti avranno rappresentanze inferiori a quelle che avrebbero potuto avere. E a ciò si è giunti con metodi che alcuni degli stessi fogli estremisti ieri sono stati costretti infine a sconfessare, dopo averli vergognosamente esaltati il giorno precedente come todi «goliardici e infantili» (citiamo il Manifesto) che hanno a volte trasceso in violenze e volgari insulti spesso alle studentesse.

Questa penosissima pagina nella storia dei gruppi estremizzanti si chiude dunque in perdita per loro. Le elezioni universitarie si sono tenute, il numero complessivo dei votanti è stato assai maggiore di ogni previsione e — infine — le liste degli studenti di sinistra hanno riportato importanti e vaste affermazioni che in molti centri sono divenuti grossi successi con la conquista di rilevanti maggioranze. Che ciò in alcune università sia accaduto nonostante l'inopinata defezione dei dirigenti la federazione giovanile socialista — come a Roma — dimostra la forza della presenza comunista e la capacità del nostro partito di raccogliere e guidare negli atenei lo schieramento degli studenti progressisti. Ma è cosa ovviamente non ci rallegra. Nella pratica la federazione giovanile socialista si è divisa e si è contrapposta agli orientamenti del proprio partito (il vice-responsabile della sezione scuola del PSI ha denunciato ieri «l'irresponsabile propaganda astensionista» attaccando seccamente coloro che hanno contestato le elezioni). In diverse sedi, gli studenti socialisti hanno assunto un atteggiamento responsabilmente unitario partecipando al voto.

Ancora un'osservazione. Una delle «tesi» (se così può essere definita) degli «astensionisti attivi» era che partecipando alle elezioni si dava anche ai moderati e agli studenti di destra la possibilità di esprimersi. Ognun vede la totale assenza di base logica di un simile ragionamento, ma non è difficile intenderne anche le gravi conseguenze politiche. Il boicottaggio viene a sostituirsi alla forza di convinzione alla fiducia nel discorso politico all'impegno per allargare la penetrazione delle idee d'avanguardia. All'atto pratico si è visto poi (è questo un altro dato positivo) che i fascisti sono risultati in netta minoranza tanto è vero che in alcune località hanno sfogato la loro rabbia aggredendo gli studenti e sfasciando vetri e mobili. Quanto ai moderati ai democristiani agli studenti conservatori chi ha voluto ha votato. Le loro liste hanno perso quasi ovunque. Ma gli «astensionisti attivi» hanno fatto di tutto per farli vincere. Se non ci sono riusciti è perché la sinistra si è dimostrata sufficientemente forte.

I Consigli di fabbrica respingono l'attacco all'intesa per il risanamento

«No» alla paralisi di Venezia dagli operai di Porto Marghera

Il ricattatorio atteggiamento socialdemocratico respinto dal PSI — I repubblicani disponibili alla trattativa — Comunicato della Federazione del PCI

VENEZIA, 14

Nella crisi politica di Venezia mentre i diversi gruppi politici cercano di definire i propri orientamenti si fa sentire con forza la classe operaia di Marghera. Una serie di prese di posizione vengono manifestandosi nelle maggiori fabbriche della zona industriale. Dopo quelle dei Consigli di Fabbrica del cantiere Breda e dell'Alumetal oggi un ordine del giorno è stato approvato unitariamente dal CdF del Petrolchimico il più importante complesso industriale della provincia. In questo ordine del giorno dopo aver denunciato l'attacco delle forze moderate contro l'intesa al Comune di Venezia che realizzava un nuovo modo di gestire la cosa pubblica con l'apporto di tutte le forze democratiche e popolari anche se in opposizione il CdF del Petrolchimico «denuncia ai lavoratori atteggiamento di quelle forze politiche che si accollano la responsabilità di tenere chi da sempre su Venezia ha speculato. Se ciò è mantenimento degli impegni presi. Invita tutte le forze democratiche ad intraprendere tutte le iniziative necessarie perché non si arrivi alla paralisi del Comune di Venezia».

Questo della paralisi è della linea invece sempre più chiaramente come l'obiettivo dei socialdemocratici che hanno espresso il loro rifiuto a partecipare alle trattative per la soluzione della crisi promossa dalla DC veneziana se pregiudizialmente non si dimette l'anno anche gli assessori socialisti.

Si tratta di un passo che il PSI respinge energicamente ribadendo — in un suo comunicato — la validità dell'intesa del 23 dicembre. (Il comunicato è stato diffuso dopo una riunione con il vicesegretario del PSI Mosca ed il responsabile dell'ufficio enti locali Labriola). Da parte sua il PRI ha accolto l'invito della DC a partecipare agli incontri bilaterali.

La Federazione veneziana del nostro Partito ha approvato un documento in cui denuncia il significato della manovra in corso e chiama tutti i comunisti e le forze democratiche ad un impegno di mobilitazione e di lotta.

L'invocazione del Doge

Sulla scia della grave intromissione centralistica ai danni di Venezia un articolo del Corriere della Sera *ripropone fra le righe un tema che Indro Montanelli aveva per lungo tempo fatto risuonare a voce spiegata: l'idea cioè che la «specialità» di Venezia imponga per così dire di «resecare» questa città dal sistema istituzionale (o addirittura costituzionale) della nostra Repubblica. Il governo della Serenissima dovrebbe essere così affidato non più alla elezione ed al controllo democratico dei suoi cittadini bensì ad un «ente esterno» che trarrebbe la sua autorità dal prestigio culturale (deciso da chi?) del suo approccio ai problemi della salvaguardia di Venezia. Ne si nasconde che una simile preferenza deriva dal fatto che le vecchie classi dirigenti veneziane — quelle della nobiltà parassitaria convertitasi prima all'imprenditoria industriale e poi ai giochi di borsa e alle speculazioni immobiliari — non hanno più spazio sul terreno di un confronto democratico.*

Per quanta l'assurda a tutta cosa contrapposizione che l'articolo del Corriere *con pone fra il centro storico e la città di terraferma (Mestre e Marghera) non regge ad una valutazione corretta. Lei dà il voto del centro storico veneziano difatti non si differenzia sostanzialmente da quello della terraferma. Ed è fuori della realtà (e pure pensa ad al re così) chi vole se estraniare la classe operaia di Marghera dalla grande battaglia per salvare non solo l'involucro di Venezia ma l'intero suo corpo sociale, condizione perché essa resti una città. L'incapacità di comprendere il senso profondo dell'intesa del 23 dicembre sta qui nel ritenere che i comunisti possano porre la loro sorda organizzazione al centro di scelte al tra. Ma si tratta di ben altro. I comunisti intervengono con la loro grande forza (non solo organizzativa e ma politica culturale e idea) in un processo volto a far sì che siano i veneziani nei loro strati sociali determinanti quelli produttivi a riappropriarsi del problema di Venezia.*

La disputa sui piani particolareggiati sulle loro insufficienze e i limiti anche culturali e trova perfettamente disponibili ma diventa cattivo sterile e pretestuosa quando la si vuole utilizzare proprio contro un simile processo politico. Non è forse la legge speciale ben più dei piani che in questa direzione hanno effettuato sostanziali correzioni a sanzionare la divisione del centro storico di Venezia in «zone A» (di conservazione) e «zone B» (di ristrutturazione)?

A che serve invocare l'autorità di Leonardo Benevolo dopo che lo stesso Benevolo in un nuovo articolo sul Corriere *che non ha avuto stavolta l'onore della prima pagina in luogo di emettere apodittiche sentenze sul «compromesso storico» scende sul più concreto terreno delle proposte e dei suggerimenti per migliorare l'intervento del Comune nel risanamento urbanistico? E che senso ha cercare di far apparire Pierluigi Cervellati addirittura come un tardivo epigono della linea politica da mosca cocchiera dei repubblicani? Si guardi a cosa fa l'assessore all'urbanistica Cervellati a Bologna: il piano per il centro storico bolognese è stato per così dire «consegnato» nelle mani dei cittadini che lo stanno gestendo nel modo più diretto e operativo.*

Nessun piano «ideale» calato dall'alto sposterebbe di un grado l'asse inclinato su cui procede il disfacimento di Venezia se non si riuscirà a suscitare attorno alla lotta per il risanamento e la rinascita l'impegno, la passione, la concreta possibilità d'intervento dei veneziani. Per far questo c'è il bisogno della più larga intesa democratica. Altro che il ricorso al commissario prefettizio che l'articolo del Corriere *finisce increrdibilmente per auspicare. Invocare il «Doge» oggi significa soltanto affossare la possibilità di salvare Venezia.*

m. p.

La "verità" dell'ambasciatore

Con accenti di toccante lirismo il Tempo il foglio ultraconservatore torna o ha descritto ieri ai suoi lettori la cita ricevuta in redazione dall'ambasciatore americano Volpe. Apprendiamo da questa insolita cronaca che l'illustre diplomatico ha molto il quotidiano romano con suo giornale preferito. I fin qui questione di gusti.

Che poi lo abbia definito anche giornale della verità è un particolare che dovrebbe preoccupare soprattutto i suoi superiori di Washington poiché ... ciò che egli trae la sua ispirazione la cosa non depone certo a favore dei rapporti che Volpe invia al suo governo per informarlo come di uso sulla situazione italiana. A questo punto i suoi superiori potrebbero anche ricordargli che non è proprio nelle competenze di un ambasciatore andare in giro a fare pubblicità assicurando con una affermazione che ... sa dove può ... trattarsi di un giornale in costante ascesa parallela al declino di altre testate.

Volpe non è nuovo a tali gros... [illegible] ... del suo interlocutore cui che distribuisce benemerenze a Sindona suo amico che con grasso ... [illegible] ... governo Di tento in anto ci riprova. Al Tempo ha confidato senza mezzi termini che se si avesse un cedimento dell'Italia tutta l'Europa cadrebbe nell'orbita sovietica.

Ambasciatore visto che ha deciso di ammaestrarci sia un po più esplicito. Di ... dimenti questo no ... purtroppo conosciuti parecchi da quelli della povera moneta inflazionata a quelli del suo suolo ... dei baraccati perenni ... quale parla. Quanto a ... certo se ne intende ... che il suo Dipartimento di Stato ha appena pubblicato alcuni documenti segreti del '48 assai interessanti dove è scritto nero su bianco come il suo governo non dovesse badare a mezzi pur di avere a Roma governi e partiti di rigorosa obbedienza. Con questi metodi — però — il suo paese ha già ... non poche delusioni ... qualche ...

In memoria del compagno Antonio Pesenti

La compagna Adriana Pesenti ha versato all'Unità L. 50 000 in memoria del marito compagno sen. prof. Antonio Pesenti ...

Proposta del PCI sull'aborto

(Dalla prima pagina)

... I PCI ... [illegible] ... ospedali ...

I contenuti ... cosiddetti ... [illegible] ... Adriana Seroni ... [illegible] ... sempre maggiore ... [illegible]

Tanto poco il problema è ... che diventato ne elaborazione del PCI un momento ... problemi della donna ... abortire della donna ... [illegible] ... della società e della sua direzione politica ... il campo dei ... Seroni ha ricordato la tendenza ... della popolazione ... responsabilità della coppia ... che non hanno trovato risposte adeguate ... della pure procreazione responsabile ... ha un diritto anche poter avere ... desiderano.

Qui la compagna Seroni ... dura realtà sociale della maternità e della infanzia in Italia ... rinnovata attenzione ... proposta di legge presentata ... oggetto della ... Parlamento ... del Paese ... nascite e delle ... pubbliche da creare in questo campo ... nuove misure che sono necessarie per migliorare le leggi di tutela della maternità ... handicappati ... di una adeguata assistenza ... di una profonda riforma del nostro sistema assistenziale.

È con questa impostazione di grande respiro che la compagna Seroni ha ... la proposta di legge del PCI ... condotta per ... condizione della donna ... famiglia ... società.

Integrità fisica

Il PCI presenta qui di una ... interruzione volontaria della gravidanza — ha affermato Adriana Seroni — basata sulla difesa del diritto della donna a vedere difesa dalla società la sua integrità fisica e psichica prendendo cioè ... considerazione ... della donna anche ... comprensione ... le sue angosce e con il ... al ... esercizio ... responsabilità.

Precisando ancora i principi ... che ... la compagna Seroni ha ricordato le situazioni in cui si verifica un conflitto ... infatti un dibattito nel nostro Paese ... con posizioni ... del diritto ... nascituro ... Tuttavia ... anche vero — ha affermato Seroni — che la donna deve essere considerata persona e quindi non semplice esistenza ... nella pienezza di questo termine ... dal punto di vista fisico e psichico con la sua sensibilità ... centro di relazioni umane e sociali.

E anche vero quindi che la donna in quanto persona deve essere tutelata e difesa da qui il dovere da parte della società di aiutare ... modo particolare in quei casi e in quelle circostanze in cui la sua salute e la sua personalità siano minacciate ... sciendo ... la sua consapevolezza di sciogliere quel conflitto quella contraddizione.

Nella proposta di legge del PCI interruzione volontaria di gravidanza è consentita quando il pericolo ... della donna quando ... stato ... quando la donna abbia subito violenza ... continuazione della gravidanza il parto o una nuova maternità potrebbero ... serio pregiudizio ... salute ... psichica. In relazione ... salute della donna — e non come fatto a sé stante ... possibili ... denze che ... situazione economica sociale ... che ... grav... ...

Casi consentiti

Nei casi consentiti l'interruzione volontaria della gravidanza ... entro il 90 giorno — la donna è pienamente assistita dal punto di vista sanitario ... ospedali ... consenzio ... commissione ... pubblici ... due medici e una assistente sociale ... dal punto di vista sanitario ... dei casi consentiti.

Nella proposta ... è voluto distinguere ... anche la situazione in cui ... l'aborto ... sempre nell'ambito dei casi consentiti — fuori dalle modalità previste ... intervento ... ospedale ... comunque esso ... determinato da rilevanti motivi di carattere morale ... economico per questa situazione è previsto che ... dichiarata non punibile della donna.

Al di fuori dell'area ... l'aborto consentito e di quella in cui esso non è punibile viene comunque esclusa come inaccettabile la pena detentiva per la donna. Si mantiene soltanto una sanzione sociale e pressione del dissenso della società consistente in una multa da cinquemila lire a centomila ... significato ... attribuito dal nostro ordinamento giuridico. In modo diverso ... invece ... la responsabilità di chi cagiona l'aborto per combattere l'aborto clandestino e coloro che ... regolamento non ... giustificazione ... loro ... di punto ... sociale ... questo campo ... sanzioni ...

Maternità serena

Non ... tra quelle che dispongono ... cambiamento della società — è una frase della compagna Seroni ... de ... PCI — ... problemi del nostro Paese e del mondo ... ne Siamo una forza politica fiduciosa ... che punta a una trasformazione della società ... anche da garantire una maternità serena ... anche una ... maturazione ... nostra ...

A ... donne ... Parlamento ... compagni Nilde? Va... Seroni, Jo... e Spagnolo ... vari punti della legge ... chiedeva un giudizio ... referendum abrogativo ... norme penali ... dal *Espresso* ... 13 maggio ... compagno Valori ... conosciuto ... Parlamento ... proprio dovere a fare ... sull'aborto ... presentate ... c'è da augurarsi un esame approfondito ... breve tempo ... ricerca ... possibile ...

... maggioranza ... legge e ... proposte ... al ... referendum abrogativo ... a que... norme ... un vuoto ... maggioranza potrebbe ... Per ... compagno Valori ... ha ribadito la necessità che una questione così complessa ... con ... impegno ... di responsabilità da Parlamento.

Tesseramento PCI

Venezia ha superato il 100%

Un telegramma del compagno Luigi Longo

La federazione di Venezia ha superato il 100 degli ... PCI. Il compagno Luigi Longo presidente del Partito ... compagni ... al ... ci impegnano per rafforzare ... democratica ... che ... dare ... d ... democratica ... apporto di tutte le forze popolari ... a se... sviluppo della ... bella città.

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimeridiana e pomeridiana di martedì 18 e a quelle successive.